



ANALISI PALINOLOGICHE PER LO STUDIO DELLE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO VEGETALE NEL SITO DI VILLA DEL CASALE DI PIAZZA ARMERINA - ENNA

Maria Chiara Montecchi¹, Paola Torri¹, Carla Alberta Accorsi²

¹ Laboratorio di Palinologia e Paleobotanica, Dipartimento di Biologia, Università di Modena e Reggio Emilia, www.palinopaleobot.it

² Studio "La Torretta", Bologna, www.pollenflora.it

Villa del Casale di Piazza Armerina, oggetto di recenti scavi archeologici diretti da P. Pensabene Perez (Pensabene Perez 2010), è un sito di straordinaria rilevanza inserito nel Patrimonio Culturale dell'UNESCO. Nell'ambito dello studio multidisciplinare la ricostruzione del paesaggio vegetale è stata possibile grazie agli studi palinologici. Le misurazioni relative a percentuali e concentrazioni di polline raccolti da stratigrafie archeologiche ha, infatti, permesso di ricostruire i caratteri botanici principali delle aree circostanti la Villa Romana e il Sito Medievale e di confrontarne le differenze rispetto all'attuale.

I campioni hanno mostrato concentrazioni polliniche variabili ($10^2 - 10^4$), stato di conservazione del polline mediocre-discreto e notevole diversità floristica (Montecchi 2010 e dati inediti). Dalle analisi è emerso un paesaggio vegetale che si evolve attraverso i secoli, ma che mantiene sempre una connotazione culturale. Fin dai campioni più antichi, infatti, le tracce polliniche sono già marcatamente segnate dall'influenza antropica. Questa può essere ravvisata nella bassa copertura boschiva (in media 11%), che indica l'esistenza di un'area aperta compatibile con la presenza delle strutture abitative, ma è soprattutto evidente negli indicatori antropici (coltivate e sinantropiche = 10%). Il paesaggio è dominato da prati/pascoli (59%). Ad una certa distanza dal sito, distribuite sulle colline circostanti, latifoglie quali querce caducifoglie, noccioli, frassini e in minima parte tigli e olmo, suggeriscono querceti misti mesofili. La presenza di polline di olivo-*Olea europaea* (0,6%), di leccio-*Quercus ilex*, di sughera-*Q. suber* tipo, di mirto-*Myrtus* e di ilatro-*Phillyrea* documenta la vegetazione mediterranea. Le aree umide sono abbastanza rappresentate negli spettri pollinici (in media 2%).

Le piante erbacee costituiscono la copertura vegetale prevalente durante tutte le fasi di vita del sito e hanno particolare rilievo Cichorioideae, Gramineae spontanee e Asteroideae, seguite da Umbelliferae e Chenopodiaceae. Nel caso studiato esse sono indicatori di ambienti mediamente xerofili antropizzati. La connotazione antropogenica di tali ambienti è poi sottolineata dalla presenza significativa di piantaggini-*Plantago*, che includono molte specie di luoghi calpestati, e ortiche-*Urtica dioica* tipo, con specie nitrofile e ruderali. Sono testimoniate anche coltivazioni di cereali, che dovevano contribuire all'economia del sito in maniera significativa e che risultano più estese nella fase più antica. In particolare, due picchi di polline di cereali (fino a 20% nella Villa Romana) suggeriscono alcune ipotesi riguardanti il possibile trasporto di spighe e l'attività di stoccaggio e di lavorazione in loco.

Sebbene siano attestati cambiamenti nella storia pollinica del sito, sembra che le diverse culture che si sono succedute si siano integrate progressivamente, senza drastiche cesure, almeno per quanto concerne l'uso e le procedure riguardanti le piante e la trasformazione del paesaggio vegetale. Il vero drastico cambiamento avviene con il passaggio all'attuale (camp. di muschio), quando sono testimoniati ampi spazi destinati alla coltivazione di olivi e impianti ornamentali che includono alberi esotici quali specie di *Eucalyptus*.

Montecchi M.C. 2010, "Indagini archeopalinologiche e microantracologiche nell'insediamento medievale nell'area della Villa del Casale di Piazza Armerina (Enna), con dati pre- e postmedievali". Tesi di Dottorato di Ricerca in "Scienze e Tecnologie per l'Archeologia e i Beni Culturali", sede amministrativa Università di Ferrara.

Pensabene Perez P. 2010 (a cura di), "Villa del Casale e il territorio di Piazza Armerina tra tardo antico e medioevo", L'Erma di Bretschneider, Roma.